



Palermo li 30/03/2016

Prot. n. 83/2016/NS

***Al Sig. Sindaco***  
***Al Sig. Segretario Generale***  
***Al Sig. Comandante P.M.***  
**Comune di Palermo**

Oggetto: **Pausa durante l'orario di lavoro P.M.**

Sempre più spesso, gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, sono oggetto di attenzioni distorte sia dei cittadini che dagli appartenenti alle istituzioni pubbliche.

Il CSA, intende tutelare i suddetti lavoratori che pur espletando il loro servizio a favore delle cittadinanza, sempre più spesso rischiano critiche dai cittadini e dalle istituzioni, "gogna" anche mediatica, sol perche esercitano un diritto previsto dalla legge e dal buon senso.

**Il lavoratore ha diritto ai sensi dell'art. 8 commi 1 e 2) del D.Lgs 66/03 ad una pausa:**

*1. Qualora l'orario di lavoro giornaliero ecceda il limite di sei ore il lavoratore deve beneficiare di un intervallo per pausa, le cui modalità e la cui durata sono stabilite dai contratti collettivi di lavoro, ai fini del recupero delle energie psico-fisiche e della eventuale consumazione del pasto anche al fine di attenuare il lavoro monotono e ripetitivo.*  
**2. Nelle ipotesi di cui al comma 1, in difetto di disciplina collettiva che preveda un intervallo a qualsivoglia titolo attribuito, al lavoratore deve essere concessa una pausa, anche sul posto di lavoro, tra l'inizio e la fine di ogni periodo giornaliero di lavoro, di durata non inferiore a dieci minuti e la cui collocazione deve tener conto delle esigenze tecniche del processo lavorativo.**

Dalle previsioni di legge citate, si evince senza possibilità di interpretazioni personalistiche che la pausa è un **Diritto** del lavoratore.

A maggior ragione, i lavoratori della Polizia Municipale che svolgono il loro servizio all'esterno, hanno diritto ad usufruirne nei modi e nei termini di legge. La pausa in questione deve essere comunicata alla CRO, ed usufruita per non meno di dieci minuti, ma certamente con tempi ragionevoli dettati del comune buon senso e dalle esigenze di servizio.

Se quanto sopra è pacifico ed asseverato dalla legge, sorgono alcuni interrogativi rispetto alle personalistiche interpretazioni della pausa e della "attenzione distorte" sulla P.M.:

**A) dove deve essere usufruita questa pausa?;** Spesso gli operatori si recano presso un locale pubblico per espletare bisogni fisiologici o per usufruire di un breve pasto negli orari serali che prevedono l'inizio alle ore 17,00 – 18,00 fino alle 24,00 o 01,00.

**B) il mezzo di servizio dove si deve parcheggiare?**

In merito al punto "B", giova ricordare che un mezzo destinato ad esclusivo uso di Polizia Stradale, secondo norma ed al pari di Polizia e Carabinieri, deroga a qualunque violazione in fase operativa, fase che inizia e finisce con il turno di lavoro pausa compresa, per questo, il veicolo assegnato alla pattuglia deve essere sempre a "vista", di



**CSA** *Regioni Autonomie Locali*  
*Segreteria Provinciale Palermo*

conseguenza non può essere posteggiato lontano dal luogo dove ci si ferma, senza “sottilizzare” troppo sul sito, poiché la priorità è appunto l’operatività.

Il CSA vuole sottolineare che allo stato attuale, i colleghi sono esposti alla “gogna” da parte di chiunque, perché mancano chiare e dettagliate disposizioni che, come recita la normativa, consentano **“il recupero delle energie psico-fisiche e della eventuale consumazione del pasto anche al fine di attenuare il lavoro monotono e ripetitivo”**, e, aggiungiamo per soddisfare quei bisogni fisiologici primari che non sono certamente derogabili da alcuna disposizione, e che durante il servizio operativo, devono essere espletati avendo riguardo a non “sprecare” tempo.

Il CSA nel tentativo di dare il proprio fattivo contributo in ordine ad una materia di grande rilievo sia per i lavoratori ma anche per il servizio da rendere ai cittadini, propone, in assenza di chiare disposizioni, al fine di evitare le problematiche evidenziate, che le pattuglie possano recarsi, solo in due luoghi che riparerebbero i colleghi da facili e nella gran parte ingiustificate critiche e cioè presso la Caserma di via Dogali o l’autoparco di via Carlo Amore, siti che garantiscono la giusta “serenità” nell’usufruire della pausa prevista dalla legge, anche se comprendiamo essere poco adatta al l’operatività che il servizio deve offrire, a tal fine si chiede con urgenza che vengano attrezzate apposite aree, come previsto dalla legge, nei siti indicati, dove poter consumare anche un eventuale Pasto caldo.

La scrivente O.S. che non intende certamente avallare comportamenti poco ortodossi o fuori legge, ma che nel contempo vuole la garanzia di un sacrosanto diritto, al fine di garantire serenità e qualità del servizio, ritiene indispensabile che il Comando emani chiare disposizioni sui luoghi e tempi per usufruire di quel minimo lasso di tempo riconosciuto al lavoratore in pausa, evidenziando le norme operative per la gestione dei mezzi affidati al fine di non incorrere in critiche gratuite che ingenerano solo stress al lavoratore e peggiorano la qualità del servizio reso.

In attesa delle disposizioni di cui sopra, ogni operatore potrà optare, con il buon senso del padre di famiglia, per la soluzione ritenuta più idonea per usufruire della pausa, diffidando sin da ora l’amministrazione nel porre in essere iniziative in danno dei suddetti lavoratori senza giusta causa.

Sicuri di un positivo riscontro si porgono distinti saluti.

**Gruppo RSU P.M.**

Agati I. - D'Antona L. - Davì G.  
Fuschi B. - Gambino R. - Marino B.  
Marte S. - Mucera S. - Musicò G.B.  
Oliveri M. - Troia M.



**Comp. Segreteria Provinciale**  
Nicolò Scaglione